

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**SCANTAMBURLO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

presso le stazioni ferroviarie di molte città e paesi italiani stazionano numerosi vagoni coibentati con amianto, in attesa da parecchi anni di essere sottoposti ad interventi di decoibentazione;

in alcune di esse giacciono varie decine di detti vagoni, collocati a volte all'interno di zone urbane densamente abitate, come accade ad esempio, nel comune di Camposampiero (Padova), ove i vagoni si trovano di fronte ad un grande ospedale con cinquecentocinquanta posti letto e di fianco alle scuole elementari e medie frequentate da circa mille ragazzi, con potenziale pericolo nel caso di usura, indebite intrusioni, usi impropri o atti vandalici —:

a quale punto di esecuzione sia il programma di decoibentazione e di rottamazione predisposto dalle ferrovie dello Stato spa — Servizio grandi manutenzioni di Firenze — per circa tremila veicoli dismessi;

se siano costantemente effettuati con il necessario rigore, il programma di vigilanza per garantire le condizioni di sicurezza nonché le indagini ambientali atte a prevenire e impedire eventuali dispersioni di fibre;

se non ritenga di intervenire affinché nel piano di bonifica dei vagoni programmato dalle ferrovie dello Stato venga data assoluta precedenza a quelli siti all'interno dei centri urbani, ovvero, in subordine, nel caso in cui ciò non fosse effettivamente possibile, affinché tali vagoni vengano trasferiti al più presto presso altri spazi disponibili, da ricercare al di fuori delle zone densamente abitate. (3-00431)

**COLA, FRAGALÀ, LO PORTO, LO PRESTI, SIMEONE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario all'interno, onorevole Giannicola Sinisi, il 31 ottobre 1996, ha impedito al presidente della giunta regionale siciliana, onorevole Giuseppe Provenzano, di partecipare ad una riunione svoltasi a Lampedusa in merito all'afflusso incontrollato di clandestini;

tale atteggiamento, oltremodo offensivo per l'onorevole Provenzano, ha peraltro dimostrato da parte dell'onorevole Sinisi, scarsissimo riguardo costituzionale e sensibilità politica;

sarebbe stato violato, altresì, lo Statuto speciale che, espressamente, attribuisce al presidente della giunta regionale siciliana poteri in tema di ordine pubblico;

risulta agli interroganti che lo stesso sottosegretario all'interno sarebbe stato urgentemente convocato dal Ministro Napolitano perché desse conto del suo operato, giudicato quantomeno irrituale dallo stesso dicastero —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

quali provvedimenti intenda assumere ed iniziative adottare per ristabilire il necessario equilibrio fra poteri garantiti costituzionalmente;

per quale motivo, pur non avendo approvato l'atto dell'onorevole Sinisi e pur avendo convocato lo stesso per gli opportuni chiarimenti, non abbia provveduto a ritirargli la delega. (3-00432)

**SAVARESE, GASTALDI, LO JUCCO, MAMMOLA, DI COMITE, GRAMAZIO e PORCU.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto pubblicato il 31 ottobre 1996 dai quotidiani *Il Tempo* ed *Il Giornale*, la fusione per incorporazione della Banca nazionale delle comunicazioni

con l'Istituto San Paolo di Torino avrebbe fruttato all'azienda Ferrovie dello Stato 403 miliardi in azioni dell'istituto torinese;

le banche d'affari *Salomon Brothers* e *Banca Rotschild*, incaricate *ad hoc* dalle Ferrovie dello Stato, avevano stimato nel 1994 il valore della Bnc in 940 miliardi di lire;

la Bvh di Düsseldorf, in qualità di capofila di una serie di investitori, tra i quali il gruppo francese Axa, aveva offerto 756 miliardi per il settanta per cento, stimando 1080 miliardi il valore dell'intero pacchetto azionario;

alla luce di quanto riportato, l'interrogante ritiene che nella vicenda dovrebbe avere avuto un ruolo anche il Ministro Dini, prima quale direttore generale della Banca d'Italia, poi come Ministro del tesoro ed infine nel periodo in cui, Presidente del Consiglio *pro-tempore*, assunse contemporaneamente *ad interim* la carica di Ministro del tesoro —:

se le notizie pubblicate corrispondano a verità ed in tal caso se la Banca o gli organismi di controllo preposti abbiano attivato eventuali azioni di responsabilità e verso chi per questo mancato introito;

se siano state valutate le responsabilità dell'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato dato che, in occasione di un'audizione parlamentare dell'allora Ministro del tesoro Dini sulla materia, fu sottolineato che «l'Istituto San Paolo di Torino, come acquirente finale della Banca nazionale delle comunicazioni, non era stato indicato dalla Banca d'Italia, ma da un accordo diretto tra i contraenti»;

se le Ferrovie dello Stato, il ministero del tesoro, la Banca d'Italia, l'Imi e l'Istituto bancario San Paolo di Torino abbiano agito nel rispetto della direttiva CIPE del 30 dicembre 1992 e delle successive leggi sulle privatizzazioni, ed in particolare del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332;

se, conseguentemente, la procedura richiesta dal Ministro dei trasporti e relativa all'acquisizione di possibili e miglio-

native alternative all'offerta del San Paolo di Torino sia da ritenersi correttamente attuata e, quindi, senza violazione del principio della *par condicio* tra i possibili acquirenti e nell'assenza di conflitto di interessi, dal momento che l'Imi, che valutava le offerte, è socio del San Paolo e che la Bnc è stata diretta dal dottor Giacomo Pautasso, condirettore generale dello stesso San Paolo fin dal marzo 1994, mentre alla cordata Bvh sembra che venissero negate notizie su dati di bilancio;

come mai il valore della Bnc, pur tenendo conto delle perdite di esercizio all'atto della fusione per incorporazione, sia sceso così considerevolmente e se non si possa, come sottintende la stampa, ipotizzare che l'istituto San Paolo di Torino abbia offerto contropartite non meglio specificate. (3-00433)

ARMANDO VENETO. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le calamità naturali del 4 e 5 ottobre 1996, che hanno causato gravissimi danni sull'intero territorio della provincia di Reggio Calabria, così come è stato constatato dal Sottosegretario di Stato, professor Franco Barberi, immediatamente portatosi sui posti interessati dalla alluvione, hanno causato la esondazione dei torrenti Calabrò e Iona nel territorio del comune di Varapodio;

le strutture murarie di contenimento esistenti sugli argini sono state demolite dai torrenti in piena e i danni alle colture sono stati elevatissimi —:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di tali fatti, se siano state effettuate stime dei danni sulle strutture sia pubbliche che private e come si intenda procedere nell'immediatezza per ripulire l'alveo dei torrenti consentendo così il regolare deflusso delle acque, ripristinare le strutture danneggiate e risarcire i proprietari dei gravi danni subiti. (3-00434)

ARMANDO VENETO. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che:

l'alluvione del 4 e 5 ottobre 1996 ha provocato gravissimi danni alla cittadina di Palmi, seconda per importanza, dopo il capoluogo, della provincia di Reggio Calabria;

migliaia di metri cubi di fango hanno invaso il centro della città travolgendo auto, invadendo edifici e strade, causando feriti;

il sottosegretario di Stato, professor Barberi e le strutture della protezione civile, pervenute immediatamente sui luoghi dopo il disastro, si sono perfettamente resi conto dell'accaduto, dei pericoli imminenti sul territorio comunale e dei guasti principali causati dal dissesto idrogeologico che è seguito all'alluvione. Infatti, un'enorme massa di terreno circostante il torrente San Miceli, da cui sono pervenute le acque responsabili del disastro, potrebbe staccarsi dal fianco della montagna abbattendosi sul letto del torrente. Pare che la mancata regimentazione delle acque lungo la strada statale 18, la mancata realizzazione di opere *in loco* e l'uso dissennato del territorio per discariche abusive abbiano concorso, e tuttora concorrono, nel determinare il dissesto ed il pericolo; numerosi tratti della fognatura cittadina hanno ceduto sotto la spinta delle acque di piena rendendo pericoloso il transito sulle strade omologhe; le strade di accesso alle località Marinella e Tonnara sono minacciate da frane tanto che la prima è stata chiusa al traffico costringendo numerose persone ad allontanarsi da luoghi abitati e campagne coltivate senza contare i danni dal mancato uso turistico di tali zone;

l'amministrazione comunale che solo da un anno era uscita dalla condizione di predissesto finanziario, ha dovuto affrontare, fino ad oggi e con i propri mezzi, l'emergenza per pronti interventi, asportazione di rifiuti, sistemazione provvisoria di alcuni servizi e strutture, ma il suo bilancio non è certo in condizioni di sostenere le spese necessarie per il ripristino delle ca-

nalizzazioni di acque e fogne, il contenimento di frane imminenti, la risistemazione di strade, impianti arborei, arredi ed edifici pubblici, gravemente danneggiati dalla alluvione —:

se siano a conoscenza della situazione di danno e di pericolo e come intendano intervenire, con urgenza, per risarcire i danni ai privati, per ripristinare le reti fognanti, quelle idriche, le strade, gli arredi urbani, i pubblici edifici e quant'altro danneggiato dalle acque in piena, nonché per realizzare le opere provvisorie atte a scongiurare il pericolo di crolli ed a garantire la fruizione delle strade interrotte o in pericolo. (3-00435)

STUCCHI, PITTINO, TERZI, RIZZI, BIANCHI CLERICI, ORESTE ROSSI, DOZZO, ANGHINONI, SANTANDREA, LUCIANO DUSSIN, CALZAVARA, SIGNORINI, CAVALIERE, CALDEROLI e ALBORGHETTI. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali con delega allo sport ed allo spettacolo e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

al termine delle manifestazioni olimpiche di Atlanta, nella stessa città della Georgia si sono svolte le olimpiadi per portatori di *handicap*;

l'attenzione nei confronti degli handicappati (o disabili) non può essere sollevata solo ed esclusivamente quando si dibattono in Aula o in Commissione proposte di legge che riguardano gli handicappati (o disabili);

troppo spesso si interpreta solo demagogicamente il problema dell'*handicap*;

non si comprende per quale motivo, al termine delle Olimpiadi di Atlanta, la Rai-Tv abbia lasciato scoperta la sede di Atlanta e non ha offerto il proprio servizio (pubblico) nel riprendere i giochi olimpici degli handicappati;

inoltre la Rai-Tv ha trasmesso in Italia solo qualche breve spezzone di filmato

inerente alle gare degli atleti handicappati, e spesso in orari antelucani (ovverosia notturni) —:

per quale motivo, con la finalità di accompagnare una delegazione di settanta atleti, si sarebbero resi necessari sessanta accompagnatori, dei quali la maggior parte funzionari del Coni residenti a Roma;

per quale motivo i funzionari del Coni non siano stati alloggiati nel villaggio olimpico, ma in *hotel*;

se corrisponda al vero che i rappresentanti del Coni siano stati alloggiati nell'Hotel Mariott, al costo di 400 dollari al giorno;

se corrisponda al vero che il *badge* (distintivo di libero ingresso alle manifestazioni olimpiche) di « atleti guida » veniva utilizzato dai funzionari del Coni, anziché dagli accompagnatori degli atleti;

se corrisponda al vero che gli atleti, quando hanno avuto bisogno di pezzi di ricambio per i mezzi usati in gara, non hanno potuto usufruire delle auto di supporto perché utilizzate dai funzionari del Coni;

se corrisponda al vero, invece, che l'organizzazione abbia messo a disposizione degli atleti e dei loro accompagnatori tali mezzi. (3-00436)